

# Investire nel fotovoltaico

Anche in questo settore, ad emergere sono le iniziative con basi più solide. Il General Contractor, che assume le funzioni di progettista, costruttore ed in parte di finanziatore dell'opera, è una figura determinante.

L'industria delle energie rinnovabili è uno dei pochi comparti del mercato italiano delle costruzioni che ha mantenuto un tasso di crescita sostenuto anche durante la crisi economica. Il business non sembra conoscere ostacoli, soprattutto nel settore del fotovoltaico, anche se dopo la fase espansiva adesso gli investitori devono fare i conti con una legislazione regionale più severa; la Regione Marche ad esempio ha proposto la valutazione di impatto ambientale per gli impianti fotovoltaici a terra che superano una potenza di 200 kWp, mentre l'Emilia Romagna sta valutando di fissare il limite dei 200 kW come autorizzazione massima concedibile nelle aree agricole non oggetto di divieto. A questo si accompagnano le critiche esplicite delle associazioni degli agricoltori e di quelle ambientaliste, che temono la riduzione del valore produttivo dei terreni. Al di là delle diverse posizioni in campo, e nonostante la crescita impetuosa fatta registrare dal 2007 ad oggi, la Green economy appare ancora come un'occasione nuova di business per molte aziende, con evidenti ricadute occupazionali. Nel mondo sono previsti altri 4 milioni di posti di lavoro a livello globale, che si aggiungeranno ai quasi 11 milioni già attivi. A crescere sarà anche il valore della Green economy purché gli investimenti non segnino il passo; il settore potrebbe così passare dagli attuali 1.370 miliardi di dollari l'anno a 2.740 miliardi di euro.

## E in Italia cosa sta accadendo?

L'industria dell'energia verde nel nostro paese ha costituito per molte imprese del settore delle costruzioni una occasione per ricollocarsi rapidamente su un mercato in crescita come quello delle fonti rinnovabili, sfruttando l'ondata di incentivi statali del Conto Energia. Anche per le aziende agricole, soprattutto per quelle di dimensione più piccola e a conduzione familiare, il fotovoltaico ha segnato una irripetibile occasione di qua-



**Michele Vona,**  
Amministratore  
unico Gruppo Vona.

Il leasing nel fotovoltaico viene sfruttato per importi e lavori più piccoli, ed è più facilmente gestibile, anche se rimane sempre il problema dell'ottenimento dei fondi nella fase di costruzione"

dagno. Con la crisi profonda del sistema agricolo, infatti, poter contare su affitti garantiti annualmente per i prossimi 25 anni è molto più appetibile degli incerti guadagni legati allo sfruttamento della terra.

## Il ruolo del General Contractor

Il mercato delle rinnovabili in Italia, nonostante tutto, dimostra di poter uscire dal caos che ha frenato per lungo tempo gli investimenti preventivati: a fare da traino ancora il fotovoltaico che, rispetto all'eolico e alle biomasse, resta un settore proficuo, relativamente giovane e con ampi margini di espansione nonostante la significativa crescita del +165% già fatta registrare solo nel 2009 rispetto all'anno precedente. Ad emergere, però, sono le iniziative con le basi più solide, quelle proposte dalle imprese in grado di dare garanzie non solo tecnico-realizzative di risultato, ma anche di capacità organizzativa e solidità finanziaria; caratteristiche tipicamente richieste al General Contractor, il soggetto che assume su di sé, tutte insieme, le funzioni di progettista, costruttore ed in parte di finanziatore dell'opera da realizzare e ne assume, di conseguenza, in-



Vista aerea Parco eolico di Montalto di Castro (Viterbo).

tegralmente la responsabilità economica. Il General Contractor, nell'edilizia convenzionale così come nel settore delle energie rinnovabili, abitualmente segue ogni singola fase del progetto, ed è responsabile della fornitura di tutti i materiali, i lavoratori, gli equipaggiamenti (veicoli industriali e attrezzature) e dei servizi necessari per il suo completamento.

## Il problema della bancabilità dei progetti

Dopo due anni di forte perdita, il leasing sta vivendo un momento di forte ripresa, rispetto al biennio terribile 2008-2009, principalmente grazie al fotovoltaico. Le società di leasing sono convinte che il finanziamento delle energie rinnovabili, e del fotovoltaico in primis, possa offrire grandi opportunità di business a quegli imprenditori che decidono di incamminarsi su questa nuova strada. "Ultimamente sono stati fatti decisivi passi in

avanti da parte delle banche e delle società di leasing verso la concessione di fondi per il fotovoltaico", commenta Michele Vona, amministratore unico del Gruppo Vona, che ha realizzato l'impianto fotovoltaico più grande in Europa, a Montalto di Castro, Viterbo. "Il leasing viene sfruttato per importi e lavori più piccoli, ed è più facilmente gestibile, anche se rimane sempre il problema dell'ottenimento dei fondi nella fase di costruzione". Tuttavia è proprio verso il settore agricolo che è notevolmente cresciuto l'interesse degli investitori che hanno colto, a buona ragione, le possibilità di evoluzione del fotovoltaico nel settore, aumentate notevolmente grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie: la prossima frontiera, ad esempio, potrebbe essere quella dell'approvvigionamento di zone ancora non servite da energia elettrica mediante l'utilizzo di pannelli solari.

■ Stefano Ciacciotta



## L'INVESTIMENTO

### Quanto rende un impianto

Non sempre l'installazione di impianti fotovoltaici determina l'impovertimento del terreno. Anzi, può accadere l'esatto contrario.

Se il suolo è sfruttato, con scarsa irrigazione, e se ha subito anni di monocoltura, allora un periodo di utilizzo come spazio per piazzare pannelli con supporti non invasivi potrebbe addirittura migliorarne le caratteristiche in alcuni anni. Ovviamente si deve scegliere un sistema di supporto e fissaggio dei pannelli al suolo senza fondazioni in cemento e a tal proposito esistono valide soluzioni, con piccoli pali metallici infissi nel terreno che possono essere rimossi e recuperati al termine dell'uso dell'impianto.

Oggi è possibile fare un impianto fotovoltaico a terra che alla fine della sua vita utile (25-30 anni) può essere facilmente smantellato restituendo il terreno alla disponibilità della produzione agricola. Peraltro, su alcuni impianti (per ora nelle aree attigue) si stanno sperimentando progetti di permacoltura, tali da creare comunque aree agricole produttive in modo da diminuire al tempo stesso l'impatto visivo. Per quanto concerne il diritto di superficie, la questione dipende dall'investitore e dal ritorno che si desidera sull'investimento. In genere è una percentuale del fatturato medio sul periodo di investimento di 25 anni a terra, e di 21 anni su un edificio. A terra di solito si considera il 2-3% del fatturato medio annuale. Sul tetto la percentuale può salire leggermente, ed oscilla tra il 4 e il 6% del fatturato medio annuale. Se il pagamento viene fatto una tantum all'atto della firma della cessione del diritto di superficie, la somma che viene pattuita è stabilita sulla base dei compensi annuali, scontata del 50%.

## IL PROGETTO

### Quale terreno per il fotovoltaico?

Quali sono le differenze di progettazione tra campi fotovoltaici? Quali quelle tra un parco ed una serra? Quali quelle relative alle caratteristiche del terreno, o all'estensione dell'impianto?

A rispondere è Daniele Colantonio, Project Engineer del settore Energia del Gruppo Vona. "Prima di tutto bisogna scegliere il tipo di struttura che si intende realizzare", afferma Colantonio. "Un campo fotovoltaico può essere con struttura fissa, o ad inseguitori solari. La scelta è prima di tutto dell'investitore, poiché un parco ad inseguimento ha un costo maggiore, ma una resa migliore in termini di energia prodotta, quindi maggiore resa economica. Successivamente le differenze di terreno determinano la scelta del tipo di fondazione da utilizzare, se non si hanno prescrizioni particolari da parte degli Enti, che può essere su plinti isolati in cemento armato, o su strisce continue in cemento armato, semplicemente infiggendo un palo, o applicando un preforo, a vite. La serra, prosegue l'ingegnere, si utilizza solo nel caso in cui è strettamente necessario: un investitore, in genere, non decide di realizzare impianti su serra. I possessori già di serre, o agricoltori con colture particolari, decidono di abbinare l'utilità della propria serra alla produzione di energia.